

CITTÀ DI CARLENTINI

Provincia di Siracusa

Copia di Deliberazione del Consiglio Comunale N. 11 del 31/03/2015

OGGETTO:

Proposta assegnazione dei locali, di proprietà del nostro Ente, per il mantenimento dell'Ufficio Giudice di Pace. Nota prot. 0003664 del 09/03/2015 richiesta ai sensi dell'Art. 28 del Regolamento funzionamento del C.C. a firma dei Consiglieri Ventura, Aliano, Nardo, Amenta, Raiti, Foti, Fiscaro. Dibattito e ritiro della proposta.

L'anno duemilaquindici il giorno 31 del mese di Marzo, alle ore 19.00 presso l'Aula Consiliare del Centro Polivalente di via Cap. Mag. S. Battaglia, in seduta di ordinaria, risultano presenti all'appello i signori:

| Cognome e nome | | | presente | assente |
|----------------|----------------|-----------------|----------|---------|
| n.d | | | | |
| 1 | GENOVESE | SALVATORE | x | |
| 2 | RAITI | CETTINA CATIA | x | |
| 3 | REGOLO | NUNZIATINA | x | |
| 4 | FERRARO | ANGELO | x | |
| 5 | CATANIA | ENZA | | x |
| 6 | NARDO | SEBASTIANO | x | |
| 7 | LA ROSA | SALVATORE | | x |
| 8 | NICASTRO | GIUSEPPE | x | |
| 9 | CUVA | SEBASTIANO | x | |
| 10 | CARDILLO | CARLO | x | |
| 11 | GULA | GIUSEPPE ETTORE | x | |
| 12 | FISICARO | SALVATORE | | x |
| 13 | FAVARA | MASSIMILIANO | x | |
| 14 | AMENTA | GIOVANNI | x | |
| 15 | FAGONE LA ZITA | PAOLO | | x |
| 16 | FOTI | SALVATORE | x | |
| 17 | ALIANO | ANGELO | x | |
| 18 | DI SALVO | DIEGO | | x |
| 19 | DANNA | ALFIO | x | |
| 20 | VENTURA | SEBASTIANO | x | |

Assume la Presidenza il **Signor GENOVESE SALVATORE** nella qualità di Presidente

Partecipa il Segretario Generale **Dott. FEDERICO CESARIO**

Il Presidente passa a trattare il secondo argomento iscritto all'o.d.g., avente per oggetto: "Proposta di assegnazione dei locali, di proprietà del nostro Ente, per il mantenimento dell'Ufficio del Giudice di Pace, nota prot. 0003664 del 09/03/2015. Richiesta ai sensi dell'art. 28 del Regolamento sul funzionamento del C.C. a firma dei Consiglieri Ventura, Aliano, Nardo, Amenta, Raiti, Foti e Fisicaro".

Il Presidente invita il primo firmatario della proposta, il Consigliere Ventura, a presentare la proposta.

Il Consigliere Ventura argomenta la superiore proposta dicendo che, considerato il fatto che il Comune di Lentini, suo malgrado, va lentamente a regresso, riscontrando finanche difficoltà per il pagamento delle spese correnti, quali energia elettrica, telefonia e quant'altro, chiede se c'è la disponibilità da parte di tutto il Consiglio Comunale, quale Organo supremo di indirizzo politico ed amministrativo nella gestione della Città, di poter accogliere gli Uffici del Giudice di Pace, nei locali liberi e disponibili del nostro Comune, forniti di tutto l'occorrente in modo da non gravare di ulteriori spese l'Ente. Teme che la chiusura dell'Ufficio del Giudice di Pace si potrebbe verificare da un giorno all'altro, così come già accaduto per l'Agenzia delle Entrate. Inoltre aggiunge che il predetto Ufficio potrebbe essere di prestigio per la nostra Città.

Il Consigliere Cardillo, rivolgendosi al Consigliere Ventura, comunica di non esser venuto a conoscenza da parte dei Consiglieri firmatari della volontà a presentare l'atto, e puntualizza che il Comune di Carlentini insieme a quello di Francofonte e di Lentini che ne è capofila, sulla base di quanto disposto a livello nazionale, si è impegnato per quanto riguarda il mantenimento e quindi la gestione delle spese dell'Ufficio del Giudice di Pace di Lentini. Il problema è l'individuazione delle spese e l'effettiva possibilità di poterne gestire l'andamento, e fino ad oggi il Comune di Carlentini non ha mostrato segni di difficoltà. A suo parere bisogna valutare l'opportunità di mantenere quest'ufficio per importanza, interesse e prestigio. E' a conoscenza che gli Uffici del Giudice di Pace a Lentini mancano di servizio di telefonia, internet, fax e che i dipendenti devono andare fuori sede per trasmettere un fax, che il Comune di Lentini, quale capofila titolare delle utenze, non è in grado di gestire e di risolvere in breve per un contenzioso pregresso. Egli stesso ha chiesto al Sindaco e all'Ass.re al Bilancio, l'istituzione di un tavolo di concerto con i tre Comuni, affinché si individuino le spese e la soluzione per sostenerle, nell'interesse delle casse dei tre Comuni e dei cittadini che rischiano di perdere un servizio essenziale.

Il Consigliere Ventura replica chiarendo che ha letto sui giornali che il Comune di Lentini ha dichiarato il dissesto finanziario e gli uffici preposti hanno comunicato di non essere più in grado di sostenere le spese.

Il Presidente comunica che non è ancora pervenuta alcuna comunicazione riguardo questo aspetto dal Comune di Lentini.

Il Consigliere Ferraro, rivolgendosi al Consigliere Ventura, dice che forse non conosce bene i fatti, visto che l'iniziativa è basata sulla eventualità della chiusura degli uffici del Giudice di Pace, ed è dell'opinione che si sia facendo una scortesia istituzionale nei confronti dei Comuni di Lentini e Francofonte e che si sta dimenticando che l'ufficio predetto dipende dal Ministero della Giustizia. Ricorda ai presenti che tempo fa i tre Comuni hanno stipulato una convenzione, con la quale ogni Comune ha assunto un impegno per il mantenimento dell'Ufficio del Giudice di Pace, e che fino ad oggi il nostro Comune è coerente con l'impegno assunto, assicurando la presenza del personale con relativa integrazione oraria. Invita il Consigliere Ventura a fornire un documento dove si evince che il Comune di Lentini non può più mantenere i propri servizi e che ci chiede la disponibilità dei locali per un trasferimento degli Uffici del Giudice di Pace. Quindi si chiede cosa si dovrebbe deliberare alla data odierna, se mai nulla è stato richiesto dal Comune interessato.

Il Consigliere Amenta è ampiamente convinto che l'opposizione stia facendo il proprio lavoro, dibattendo qualsiasi problema, come nella seduta odierna, da dove sono nate iniziative lodevoli, come quella del Consigliere Cardillo.

Il Consigliere Cuva ritiene che il Consigliere Amenta, insieme ad altri Consiglieri, hanno presentato una proposta che è provocatoria, perché non contiene una soluzione valida da discutere ma è

capziosa, stimolando una discussione sterile nel risultato. Pensa, inoltre, che detti argomenti si potevano discutere anche in altre sedi, senza che comportassero alcuna spesa per il Comune.

Il Presidente è del parere che la proposta configura più una mozione d'ordine che argomento da o.d.g.; specie dopo aver sentito l'intervento del Consigliere Cardillo, si rende conto che la missiva inviata in Presidenza vada integrata con tutto ciò che è emerso nell'odierna seduta, affinché l'Amministrazione possa essere stimolata ad approfondire la vicenda.

Il Consigliere Raiti chiede all'Assessore Ferraro se esiste una convenzione anche per l'Agenzia delle Entrate.

Il Presidente la interrompe chiedendo di attenersi all'argomento iscritto al secondo punto all'o.d.g., poiché la domanda appena fatta riguarda il punto successivo.

Il Consigliere Ferraro ribadisce quanto già detto dal Presidente, ritenendo che si sarebbe dovuto avanzare una richiesta di chiarimenti in merito all'azione svolta dall'Amministrazione, piuttosto che argomentare sui problemi che si potrebbero presentare per questa vicenda del Giudice di Pace.

Il Presidente comunica che, per quanto riguarda il nostro Ente, saremo sempre disponibili a partecipare alla gestione, per il mantenimento dell'Ufficio del Giudice di Pace, e se si dovesse presentare il problema della indisponibilità degli attuali locali del Giudice di Pace, si andrà a generare un principio di urgenza per la convocazione del Consiglio comunale, in ossequio alla disciplina dettata dall'art. 30 comma 6.

Il Consigliere Nardo è del parere che compito di ogni Consigliere è quello di portare in discussione in aula le problematiche dei cittadini, e che sull'argomento esiste un'istanza presentata da 41 professionisti al Comune di Lentini.

Il Consigliere Foti dice di essere uno dei firmatari, e che il suo intento era quello di stimolare il dibattito e cercare di arrivare ad una conclusione per dare mandato all'Amministrazione per risolvere il problema. Del problema se ne parla da tempo, come sancisce il decreto mille proroghe che stabilisce quali uffici di servizi verranno chiusi nelle loro città, quindi bisogna evitare che non si abbia più il tempo di intervenire.

Il Consigliere Nicastro comunica che ha partecipato a due riunioni in presenza dei Parlamentari nazionali e regionali, dove è stato discusso il problema, e dove i Comuni hanno preso accordi ognuno per la propria competenza. Qualora ci dovessero essere problemi economici da parte del Comune capofila si cercherà di risolverli, quindi è favorevole al fatto che se ne sia parlato.

Il Consigliere Cuva chiarisce che non si contesta la bontà della discussione sull'argomento, ma semplicemente ritiene che questi erano argomenti che si potevano presentare come interpellanza o interrogazione in qualsiasi seduta consiliare e non con un carattere d'urgenza tanto da indire un Consiglio Comunale. Quindi il Comune con la seduta odierna ha sprecato denaro inutilmente.

Il Consigliere Ventura, rispondendo alle affermazioni del Consigliere Cuva, dice che di questi Consigli l'opposizione ne farà spesso e siccome non vuole fare un danno alla Città, rinuncia al gettone di presenza. Inoltre, afferma che è risaputo che il Comune di Lentini presto sarà commissariato e che dovrà far fronte a milioni di debiti accumulati, per cui probabilmente ci ritroveremo di fronte ad un fatto compiuto così com'è avvenuto per l'Agenzia delle Entrate. Quindi nega la strumentalizzazione della proposta.

Il Consigliere Gula interviene dicendo che ha appreso dall'intervento del Consigliere Cardillo che il problema non sono i locali ma le utenze e precisa che il nostro Comune mantiene il proprio ruolo garantendo la presenza di un nostro dipendente; quindi reputa la proposta fuori tema ed ipotetica perché parla di se e di ma.

Il Consigliere Nardo condivide e sostiene la proposta del Cons. Ventura sulla rinuncia del gettone di presenza e precisa che la convocazione di stasera aveva valenza di stimolo.

Il Consigliere Amenta è del parere che stimolare il Consiglio Comunale e dare un indirizzo all'Amministrazione sia un'azione politica, e che la maggioranza non può far passare una riunione di Consiglio per una perdita di tempo, ridicolizzandone la proposta. Chiarisce che è sua intenzione promuovere la convocazione di numerosi Consigli comunali. Chiede di votare comunque la proposta.

Il Consigliere Cuva ribadisce che l'atto così presentato non può essere votato perché non è un atto concreto e che le spese supportate per la seduta del Consiglio comunale non sono solamente quelle relative ai gettoni di presenza, ma anche quelle sostenute per i dipendenti, e dei dirigenti ecc. Propone al proprio gruppo del PD di devolvere il proprio gettone di presenza.

Il Consigliere Gula chiarisce che ha contestato la proposta per come è stata articolata.

Il Consigliere Danna, ringrazia il Cons. Cardillo e l'Assessore Ferraro per aver esposto con chiarezza i fatti, relativi al mantenimento degli Uffici del Giudice di Pace, ritenendo che non è un problema di locali, ma di telefono, fax e quant'altro, per cui la proposta così formulata è inadeguata. Inoltre è evidente che nessuno vorrebbe perdere i predetti uffici, ma ci sono delle trafile da fare ed Enti da coinvolgere. Inoltre, trova strano come un Consigliere dell'opposizione che svolge la professione di avvocato non abbia firmato la proposta, anzi ha disarmato i firmatari già con il suo primo intervento. Chiede al Presidente di chiudere l'argomento perché si sta rivelando una vergogna.

Il Consigliere Amenta pensa che l'intervento del Consigliere Danna potrebbe essere condivisibile, nella misura in cui ci sia un'apertura su un problema sollevato dalla minoranza e si cerca di trovare un punto d'incontro. Se vi è la volontà politica, si può anche sospendere il Consiglio per trovare una sintesi su una proposta che può essere anche di indirizzo, altrimenti si va ai voti. Riguardo il gettone di presenza, potrebbe anche rinunciarsi a condizione che lo faccia l'Amministrazione tutta.

Il Consigliere Nicastro interviene sull'argomento sollevato in aula, in merito ai gettoni di presenza, chiedendo scusa ai colleghi per non potersi rinunciare a causa delle spese che sostiene dovendo viaggiare per Pedagoggi.

Il Consigliere Foti ribadisce ciò che ha affermato nel precedente intervento.

Il Presidente interviene chiarendo che il dibattito ha comunque generato le basi sulle quali poter discutere dell'argomento.

Il Consigliere Foti dice di essere disponibile a sospendere il Consiglio, per valutare cosa è possibile fare, oppure si va ai voti.

Il Consigliere Ferraro invita il Presidente ad avviare l'argomento alla conclusione, perché pensa che si voglia far passare alla cittadinanza il messaggio negativo di aver respinto la proposta con la quale si chiede di portare gli Uffici del Giudice di Pace a Carlentini, quando invece il problema è l'impostazione della proposta stessa, che, malgrado ogni sforzo, non può essere votata a causa della sua incompletezza, sia con riferimento alla individuazione dei locali che alla loro relativa attrezzatura. Ritene di poter rassicurare che nel caso in cui si presentasse il problema dei locali da destinare al Giudice di Pace, l'Amministrazione si impegnerebbe ad affrontarlo, tenendo conto delle relative spese per le utenze, senza dimenticare che la nostra città non può far fronte a tutti i problemi del circondariato, e che semmai dovrebbe essere lo Stato a dover aiutare i Comuni in difficoltà e non il contrario.

Il Presidente conclude dicendo che dal dibattito è emerso che la proposta all'o.d.g. è priva di concretezza; precisa che in calce a tale proposta è stato scritto che sarebbero stati fornite ulteriori motivazioni dai Consiglieri comunali firmatari, ma che sostanzialmente non è stato prodotto nulla, né quali dovrebbero essere i locali né come dovrebbero essere gestiti. Sostiene che l'argomento è povero di contenuti e che, anche secondo il parere del Segretario, non ci sono le condizioni per poter deliberare, con la conseguenza che l'atto non può essere messo ai voti per il semplice motivo che si voterebbe il nulla.

Il Consigliere Cardillo è del parere che si debba comunque discutere sulle problematiche che riguardano la cittadinanza, ma che se si volesse votare la suddetta proposta, sarebbe poi inattuabile, perché manca di carattere fattivo, oggettivo, effettivo, dell'individuazione dei luoghi, dei costi, delle modalità e, al di là di questo, si rischia di usurpare poteri che non sono esclusivi del Comune di Carlentini. Si tratta di una convenzione fra i tre Comuni sulla base di un provvedimento di carattere nazionale, frutto della spending review, che disciplina la soppressione di molti uffici periferici. La competenza di questo problema è dei tre Comuni e del Ministero della Giustizia.

Il Consigliere Ventura spiega che l'intento dei Consiglieri firmatari della proposta era di sollevare un problema che ritenevano grave per la collettività, così come già avvenuto per altri uffici. Accoglie la disponibilità del Vice Sindaco Ferraro a individuare soluzioni per risolvere il problema. Comunica che i Consiglieri firmatari sono disposti a ritirare la proposta, purché ci sia un impegno da parte di tutto il Consiglio Comunale ad istituire un tavolo permanente per monitorare il problema, affinché si possa evitare la chiusura dell'Ufficio del Giudice di Pace.

Il Presidente conclude, sostenendo che a seguito della volontà manifestata di ritirare l'atto la Presidenza assume l'impegno di monitorare costantemente la problematica insieme ai capigruppo, e di notiziare l'Amministrazione sugli sviluppi.

L'atto viene ritirato su proposta dei proponenti.

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to DOTT.SSA CETTINA CATIA RAITI

F.to SIG. SALVATORE GENOVESE

F.to DOTT. FEDERICO CESARIO

Publicata all'Albo Pretorio on-line

Dal _____

Al _____

IL MESSO COMUNALE

F.to _____

Il Segretario del Comune

CERTIFICA

su conforme relazione del Messo Comunale incaricato per la pubblicazione degli atti che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per QUINDICI giorni consecutivi a decorrere dal giorno _____ senza opposizioni o reclami.

Li, _____

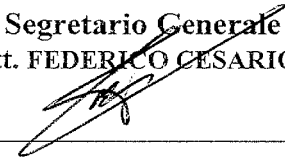
Il Segretario Generale

F.to Dott. FEDERICO CESARIO

E' COPIA CONFORME PER USO AMMINISTRATIVO

Li, 29 APR. 2015

Il Segretario Generale
Dott. FEDERICO CESARIO



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente delibera è divenuta esecutiva in data _____

Li, _____

Il Segretario Generale

F.to Dott. FEDERICO CESARIO

La presente delibera è stata trasmessa per l'esecuzione all'Ufficio _____ in data _____

Citta' di Carlentini

Protocollo N. 0003664
Del 09/03/2015
Titolo I Classe
Sottoclasse

Allegato alla Delibera C. C.
N° 11 del 31 Mart. 2015

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale
Comune di CARLENTINI

Oggetto: richiesta di convocazione urgente del Consiglio Comunale

I sottoscritti consiglieri comunali, avvalendosi delle norme vigenti, chiedono la convocazione urgente del Consiglio Comunale con il seguente o.d.g.:

- **assegnazione dei locali, di proprietà del nostro Ente, per il mantenimento dell'Ufficio del Giudice di Pace**
- **assegnazione locali, di proprietà del nostro Ente, per apertura sportello Agenzia Entrate**

Le motivazioni sottese a tale richiesta sono ravvisabili, da un lato, nel fatto che decreto milleproroghe prevede tale opportunità e, dall'altro lato, nella circostanza che il Comune di Lentini, come è noto a tutti, ha manifestato l'impossibilità di sostenere i costi per il mantenimento dei locali a tale scopo utilizzati.

Non sfugge al Consiglio il rilievo che l'eventuale soppressione dell'Ufficio del Giudice di Pace sarebbe motivo di gravi disagi per l'intera collettività comportando a carico dei cittadini che intendessero agire in giudizio a tutela dei propri diritti un notevole aggravio di tempo e di spesa.

Ulteriori motivazioni, se richieste, saranno fornite al C.C.

Carlentini 09.03.2015

Consiglieri Comunali
[Firma]
[Firma]
[Firma]
[Firma]
[Firma]
[Firma]